

67esimo appuntamento con l'arte contemporanea a Nova Milanese

IL PREMIO BUGATTI SEGANTINI A RICCARDO GUARNERI

**Per l'edizione 2026 riconoscimento alla carriera all'artista fiorentino
Mostra personale di un protagonista della pittura analitica in Villa Vertua
Dal 6 giugno al 5 luglio anche "Incombenza della pittura" in Villa Brivio**

Il 67esimo Premio Bice Bugatti Segantini sarà assegnato a **Riccardo Guarneri**.

Il riconoscimento alla carriera del 2026 andrà all'artista fiorentino. Nato nel 1933 a Firenze, dove vive e lavora, inizia a dipingere nel 1953, alternando la pittura all'attività musicale. Dopo una breve stagione informale, dal 1962 intraprende una ricerca fondata sul segno e sulla luce che diventano suoi principali oggetti di studio all'interno di un impianto geometrico minimale. Esordisce a L'Aja nel 1960 con la prima mostra personale. Sei anni dopo partecipa alla Biennale di Venezia (con Agostino Bonalumi e Paolo Scheggi) e alla mostra *Weiss auf Weiss* alla Kunstalle di Berna. Nel 1967 è invitato alla Biennale di Parigi nella sezione "Nuove Proposte".



Riccardo Guarneri (foto di Gerardo Gazia)

Dal titolo **RICCARDO GUARNERI, transiti di luce**, a cura del prof **Massimo Bignardi**, la mostra che tratterà un sintetico percorso attento alle esperienze che l'artista ha condotto nel corso degli ultimi decenni. Nelle sale di Villa Vertua diciotto dipinti che riassumono, come nel desiderio dell'artista, quel processo di rivelazione della luce, fatta filtrare dal fondo della tela, muovendosi tra schermi di tenue tinte, tracce di acquerello, di pastelli, leggerissime che organizzano piani a mo' di architetture che dettano prospettive incerte.

Il dipinto **Freddo e luminoso**, del 2022 (tecnica mista su tela, 95x95 cm) verrà **acquisito nella Civica raccolta artistica**, andando così ad aggiungersi alla collezione del Premio.

L'inaugurazione del 67esimo Bugatti Segantini, con la premiazione dell'artista e l'apertura delle mostre che articolano la "prima fase" di questa edizione, si svolgerà **sabato 6 giugno, alle ore 17, in Villa Vertua**.

Nel programma anche **una conferenza del prof Bignardi che illustrerà la lunga attività di Riccardo Guarneri e il contesto artistico degli anni settanta. La lezione sarà online, sul canale Youtube della LAP: uno strumento per una visione più consapevole della mostra.**

“INCOMBENZA DELLA PITTURA”

In parallelo e in dialogo con la personale dedicata a Guarneri, la mostra **“INCOMBENZA DELLA PITTURA. Opere dalla collezione del Premio Bugatti Segantini”**. Nei due spazi espositivi nel centro di Nova, Villa Vertua e Villa Brivio, verrà proposta l'esposizione **presentata nel mese di aprile nella prestigiosa cornice della Casa del Mantegna di Mantova**, iniziativa organizzata dalla Fondazione Rossi in collaborazione con l'associazione Flangini. Dopo che per la prima volta la collezione è stata esposta “in trasferta”, ora le opere “tornano a casa”. Mostra e catalogo, curati dal prof Bignardi, che presenta opere acquisite tra il 1969 e il 2025. Un percorso che mira a **evidenziare l'attualità della pittura e del suo farsi testimone del proprio tempo e dei rapidi cambiamenti sociali e culturali**. «A sostare, oggi, davanti a un dipinto – scrive il curatore – siamo ancora in tanti ed è, per nostra fortuna, ciò che ereditiamo da un passato millenario. Una moltitudine di sguardi sosta, interrogandosi, davanti a quadri che Proust aveva definito specchi magici, “nei quali, allorché si sappia contemplarli bene, discostandosene un poco, si rivelano importanti parti della realtà”». **Una narrazione che tiene insieme molteplici linguaggi creativi**, segnando un dialogo tra dizionari immaginativi di generazioni diverse.

Lavori di una trentina di autori, italiani e stranieri, che hanno ottenuto riconoscimenti nelle diverse stagioni della rassegna (dall'epoca del concorso di pittura e del premio al disegno in bianco e nero, alla Sezione internazionale dedicata all'arte latinoamericana, fino ai più recenti premi alla carriera): Arcangelo, Moisés Anturiano, Renata Boero, Italo Bressan, Alejandro Fernández Centeno, Franco Chiarani, José Antonio Choy Lòpez, Agostino Ferrari, Franco Guerzoni, Fumitaka Kudo, Ugo La Pietra, Rosmery Mamani Ventura, Franco Marrocco, Rosaria Matarese, Claudio Palmieri, Alberto Diaz Parra, Marco Petrus, Concetto Pozzati, Mario Raciti, Tomas Rajlich, Liberio Reggiani, Francisco Romero, José Rosabal, Jorge Sarsale, Alessandro Savelli, Medhat Shafik, Domenico Simonini, Julio Cèsar Soria Justo, Giangiacomo Spadari, Togo, Armanda Verdirame, Claudio Verna.

EVENTO CONVIVIALE E SOLIDALE

Altro appuntamento è la **“Cena con l'Arte”**, serata nel cortile di Villa Brivio, che si svolgerà **sabato 13 giugno** (in caso di maltempo il 21 giugno). Cena collettiva all'aperto, con precisi “ingredienti” da un decennio: commensali vestiti di bianco, cibo e bevande portate da casa, nessun rifiuto da lasciare. Durante la sera sarà possibile visitare le mostre. Connubio tra socialità ed arte, con raccolta fondi solidale, realizzata in collaborazione con più associazioni novesi.

Il Premio Bice Bugatti Segantini, è organizzato dalla Libera Accademia di Pittura “Vittorio Viviani”, con il supporto della Fondazione Rossi e il contributo del Comune di Nova Milanese ed ha il patrocinio dell'Accademia di Belle Arti di Brera, di Regione Lombardia e della Provincia di Monza e Brianza.

con il supporto di



con il patrocinio di



RICCARDO GUARNERI, PREMIO ALLA CARRIERA: UN PROFILO

Il comitato scientifico del Premio Bugatti Segantini composto da Giuseppe Bonini (ex vice direttore della Accademia di Belle Arti di Brera), Gaetano Fanelli (preside del Dipartimento di Progettazione e Arti Applicate della Accademia di Belle Arti di Brera), Alessandro Savelli (direttore artistico della LAP), dopo avere preso in esame diverse ipotesi di artisti meritevoli insieme al prof Massimo Bignardi (curatore del Premio), ha deciso di assegnare a Riccardo Guarneri il riconoscimento alla carriera per l'anno 2026.

RICCARDO GUARNERI. Nato nel 1933 a Firenze, dove vive e lavora, inizia a dipingere nel 1953, alternando la pittura all'attività musicale. Dopo una breve stagione informale, dal 1962 intraprende una ricerca fondata sul segno e sulla luce che diventano suoi principali oggetti di studio all'interno di un impianto geometrico minimale. Esordisce all'Aja nel 1960 con la prima mostra personale. Sei anni dopo partecipa alla Biennale di Venezia (con Agostino Bonalumi e Paolo Scheggi) e alla mostra *Weiss auf Weiss* alla Kunststalle di Berna. Nel 1967 è invitato alla Biennale di Parigi nella sezione "Nuove Proposte". Nel 1972 tiene la prima antologica al Westfälischer Kunstverein di Münster. Partecipa alle Quadriennali di Roma del 1973 e del 1986. Nel 1981 al Palazzo delle Esposizioni di Roma espone a *Linee della ricerca artistica in Italia 1960-1980*, mostra che nel 1997 viene riproposta alla Kunsthalle di Colonia *Abstrakte Kunst Italiens '60/'90*. Nel 2008 è tra gli artisti della mostra *Pittura Aniconica* presso la Casa del Mantegna di Mantova. Tre anni dopo prende parte a *Percorsi riscoperti dell'arte italiana - VAF-Stiftung 1947- 2010* al Mart di Trento e Rovereto.

Nel 2000 l'artista si confronta con un'esperienza totalmente nuova, realizzando il progetto per il mosaico di 24 mq della stazione Lucio Sestio della metropolitana di Roma.

Nel 2004, presso la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Firenze, si tiene l'importante mostra antologica *Contrappunto luce*. Con l'occasione viene edito un catalogo con saggi critici di Giovanna Uzzani e Maria Grazia Messina, dichiarazioni dell'artista e un'antologia di scritti critici, a tutt'oggi testo di riferimento per l'opera di Guarneri.

Dalla metà degli anni 2000, nell'ambito di un rinnovato interesse critico sulla pittura analitica, fioriscono in Italia e all'estero le mostre dedicate ai protagonisti di questa corrente artistica. Così Riccardo Guarneri (che ne è uno dei maggiori esponenti) è invitato nel 2007 a Milano, al Palazzo della Permanente, per la mostra *Pittura Analitica. I percorsi italiani 1970-1980*; nel 2008 alle mostre collaterali all'Arte Fiera di Bergamo e di Genova; nel 2009 alla Fondazione Zappettini; nel 2011 e nel 2014 alla galleria Cavana di La Spezia e poi ancora nel 2013 da Valmore di Vicenza e da Elleni di Bergamo. Nel 2015 è tra gli artisti di *Un'idea di pittura. Astrazione analitica in Italia, 1972-1976* presso la Galleria d'Arte Moderna di Udine e nel 2016 partecipa ad altre due importanti mostre collettive: *Pittura Analitica. Anni '70*, presso la galleria Mazzoleni Art di Londra, e *Gli anni della pittura analitica. I protagonisti, le opere, la ricerca* al Palazzo della Gran Guardia di Verona. Nel 2017 viene invitato ad altre importanti rassegne sulla pittura analitica: *Pittura Analitica ieri e oggi* alla Galleria Mazzoleni di Torino, *Pittura analitica: origini e continuità*, dislocata nelle due sedi di Villa Contarini (Piazzola sul Brenta, PD) e della Rocca di Umbertide. Questi anni vedono Guarneri protagonista anche di importanti mostre personali, sia in Italia che all'estero, e nel 2017 un importante riconoscimento giunge all'artista con l'invito da parte di Christine Macel alla Biennale di Venezia.

Nel 2018 inizia invece il sodalizio con Ian Rosenfeld che, presso la propria galleria di Londra, espone opere di Guarneri in varie mostre personali e collettive.

Nel 2019 il Museo del Novecento di Milano inserisce un'opera di Guarneri nell'ambito della riorganizzazione del museo, mentre il Museo del Novecento di Firenze gli dedica una mostra personale. Nel 2021 quattro sue opere entrano a far parte della collezione permanente del Centre Pompidou di Parigi.

Tra fine 2025 e inizio 2026 un'importante mostra presso la Galleria Civica Albani di Urbino celebra, dopo oltre sessantacinque anni, il primo incontro di Guarneri con l'opera di Rembrandt, fondamentale per l'evoluzione della sua ricerca artistica. Nel 2026 viene insignito del Premio alla carriera Bugatti Segantini, al quale fa seguito una mostra personale negli spazi di Villa Vertua Masolo a Nova Milanese.

Riccardo Guarneri ha insegnato pittura nelle Accademie di Belle Arti di Carrara, Bari, Venezia e Firenze ed è inoltre Accademico Emerito per l'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

ESTRATTI DALL'ANTOLOGIA DELLA CRITICA

Umbro Apollonio, 1965

Non si tratta di una luce atmosferica, di una luce-ambiente, né di uno spazio prospettico, a fughe di camera ottica. Il problema è sostanzialmente diverso: esso verte su dati di mera figuratività e si basa su una luce e uno spazio mentali, sorretti e governati da una tessitura geometrica [...]. Guarneri si propone soluzioni costruttive le cui scansioni siano graduate sulla luce e dove il tracciato geometrico non sia ripartizione di aree disposte in alternativa, ma agisca da guida agli spostamenti dei chiari opalescenti: Tutto è lieve, chiaro, senza scosse, ed esatto, preciso, deciso. Quadrati, rettangoli, rombi si insediano con minimi decentramenti in un'impaginatura per altro rigorosa e le fluente luminose ne seguono con qualità proprie l'andamento palpitante mediante attenta pertinenza. Ne viene così un concorrere di movimenti che ritma una dinamica lenta ma tale da pervadere fino al limite della superficie del quadro.

Lara Vinca Masini, 1965

La sua ricerca è sempre più intesa a cogliere la componente essenziale di uno spazio-luce in continua vibrazione, quasi tenuto sul filo di una tensione al suo limite estremo, fino al rischio della rottura, ogni volta ripreso e sorretto in un allusivo discorso di logica concreta. Un discorso estetico basato sulla vibrata impostazione dinamica di un reticolo grafico nella superficie del quadro, che viene a costituirsi come "campo" di eventi dinamico-percettivi, sollecitato a comporsi in "immagine" strutturale. Tra l'oggetto artistico e l'occhio, lo spazio fisico, percorso da vibrazioni luminose, si ripropone come diaframma che definisce il tema grafico, ne compone l'insorgere del segno in linee esatte di forza, che esistono nella luce e ne costituiscono, al tempo stesso, l'indice di presenza.

Cesare Vivaldi, 1969

Mi sembra che il problema essenziale di Guarneri in questi ultimi anni sia quello del colore-luce. Un colore-luce distillato, appunto "in laboratorio", e al quale è subordinato in posizione complementare e rafforzativa, l'infittirsi di segni impersonali, e cioè non gestuali, che occupano o delimitano alcune zone della superficie dipinta; quasi schermi trasparenti che lascino filtrare la luce attraverso una distillazione di secondo grado. Luce anche esso, quindi, questo pullulio di minuscoli tratti di grafite, o perlomeno luce gli intervalli fra tratto e tratto; luce e non ombra, luce e non forma, sicché lo schema del quadro, apparentemente geometrico o geometrizzante, non è se non un puro pretesto.

Giovanna Uzzani, 2004

[...] La superficie non rivela increspature, ma è costituita da una pellicola compatta e luminosa; il colore divenuto completamente liquido perde ogni consistenza, impregna la tela, lascia scoperta la trama del tessuto. I colori si alternano in strisce orizzontali gialle e arancio cui succedono strisce rosate e violacee. Interviene poi con vaghezza un flusso di nuvole colorate, macchie senza peso, libere effusioni di acquarello, trafitte da segmenti bianchi. [...]

Fabio Belloni, 2016

Maturata in sintonia con le coeve esperienze internazionali, quella di Guarneri è una ricerca che trova in sé le ragioni della propria esistenza. Si concentra su un selezionato repertorio di forme, motivi, colori, assortendolo ogni volta in modo diverso così da autorigenerarsi continuamente. Emersa sin dalla prima maturità, l'attenzione per gli aspetti metalinguistici del dipingere ha fatto di Guarneri un precursore di molte ricerche divenute tipiche lungo gli anni Settanta. Geometria, segno, ritmo, trasparenza, impronta, sfumatura: sono termini chiave per avvicinare dipinti dove il colore si scorpora, e perdendo ogni qualità materica diventa pura vibrazione di luce. Su superfici dominate dal bianco, organizzate in composizioni sempre asimmetriche, si alternano bande, strisce, rombi, quadrati. [...]

Claudio Cerritelli, 2013

Nella ricerca di Guarneri non c'è appagamento contemplativo e neppure progressione logica di forme, ma costante apertura verso le intermittenze del segno e del colore, strumenti di sconfinamento che fanno della pittura un'esperienza che si rigenera attraverso l'interrogazione continua del mistero dello spazio, con ritmi sospesi tra colore e luce come attimi sensoriali oltre l'orizzonte mentale del tempo. Spazio e tempo sono dunque parametri soggettivi misurabili attraverso l'oggettività del fare pittura, la ricerca di relazioni con il vuoto coinvolge la superficie con molteplici gradazioni, essa stessa luogo di astratta purezza, impercettibile emanazione del visibile, sensibile introspezione dello sguardo che insegue bagliori in divenire nella rarefatta qualità delle vibrazioni cromatiche. [...]

Marco Meneguzzo, 2017

Oggi nella pittura di Guarneri la geometria si sfalda, la luce – forse – torna ad essere colore un attimo prima di scomparire, mentre sullo sfondo restano tutte le dichiarazioni d'intenti, di poetica e di fiducia sul fare pittura e sull'essere artista. Siamo di fronte a una specie di "vanitas" pittorica – mutuata dalla lunga indagine sulla pittura e dai lunghi anni dell'artista –, che nella dichiarazione della sua impossibilità trova la sua ragion d'essere. Ma non è finita: è solo una nuova stagione.

Ian Rosenfeld, 2018

Guarneri ha centrato la sua ricerca intorno all'estetica del segno e della luce, liberandosi da preoccupazioni figurative o narrative senza però cedere al dogma concettuale caro al minimalismo. Quadrati e linee perdono plasticità a favore di vibrazioni cromatiche: la contemplazione prolungata dei dipinti rivela infatti un'asimmetria nelle figure geometriche. Calligrafie a matita, prive di significato semantico, ma visualmente sostanziali, accentuano il gioco di sfumature e di trasparenze luminose. Alcuni critici hanno sottolineato un'assonanza tra l'opera di Guarneri e le semplificazioni cromatiche dei pittori Color Field, bensì il paragone con Agnes Martin sembra più adatto all'approccio Zen e lirico del maestro. Analogamente all'estetica della pittrice americana, le linee di Guarneri trasmettono l'illusione di essere definitive, i colori pastello esprimono dolcezza e, dissolvendosi l'uno nell'altro, rinforzano il sentimento di confini irrisolti. [...]

con il supporto di



con il patrocinio di



RICCARDO GUARNERI, transiti di luce

Esposizione in Villa Vertua, sede della Civica raccolta artistica

Stralci dal testo del prof. Massimo Bignardi dal catalogo della mostra:

[...] La relazione tra il campo pittorico e la luce, quella che rende possibile svelare l'enigma della visione, propria della pittura, è stata ed è il dato prioritario degli oltre sei decenni, della pittura di Guarneri. Lo è stato sin dalle opere dei primi anni sessanta, quando la texture che l'artista fa lievitare dal fondo, diviene un'evidenza costruttiva, come in *Superficie grafica con 2 verticali*, del 1963 orientata, con la luminosità delle due fasce verticali bianche, a restituire una dimensione spaziale. Uno spazio che non è solo architettura ideale, utopia, ma anche concreta armonia del rapporto tra la struttura e l'uomo, ove il fenomeno della visione, si dà come esperienza. William Turner, aveva affermato che la "luce è colore", non solo quale risposta alla fenomenologia della percezione visiva, in quanto elemento essenziale di una percezione interiore, emotiva, di un primigenio livello, quello che la filosofia post-heideggeriana, definisce *geno-strato*, ossia quel primissimo approccio che non è mentale, bensì del "cuore". Guarneri controlla con estrema attenzione il dettato compositivo, e lo fa calibrando i registri di una geometria dettata dalla relazione tra forma e colore, in tal senso penso alle opere di metà dello stesso decennio, quali *Quadrati simultanei*, del 1966 oppure, e soprattutto in *2 alternati giallo e rosa* del 1968. Sono espressioni di un processo di rilettura della pittura, in decisa opposizione con quei tentativi unicamente operati nel contesto dell'arte statunitense che, già sul finire del decennio, Rosenberg aveva indicato come tentativi di "s-definizione dell'arte", per la quale "la natura dell'arte si è fatta incerta, o, quantomeno, ambigua". Sono gli stessi anni nei quali Guarneri fa un'ulteriore esemplificazione della composizione, liberando il più possibile il campo pittorico da residui dell'esperienza visiva, come si riscontra in dipinti quali *4 angoli*, oppure *Ritmi, colore-luce*, entrambi del 1974.

Tra gli artisti che Filiberto Menna, nei primi anni settanta, aveva indicato come le espressioni più significative della Pittura analitica, Guarneri è tra questi quello che si è maggiormente confrontato con la scena artistica nordamericana e, in particolare, con l'ambito della *field painting*. Nelle opere recenti, quali *Sfumare verso un giallo centrale*, del 2021, *Freddo e luminoso*, del 2022, oppure *2 archi di cerchio*, del 2024, tutte presenti in mostra, l'artista organizza piani, a mo' di schermi di diversa luminosità e trasparenza, accentuati dai salti tra tinte fredde, il viola, l'azzurro e le calde sfumature del giallo e del rosso. Valori cromatici che restituiscono coppie, profondità superficie, caldo freddo, vicino lontano, particolarmente care all'analisi wölffliniana. Struttura, in sostanza, un luogo dell'immaginifico e, al tempo, uno spazio ove si realizza il fenomeno della visione: in sintesi la vita.[...]

Guarneri ha scritto una significativa pagina della pittura contemporanea, un'esperienza sempre coerente col suo dettato analitico: esperienza, in parte distante dalla Fundamental Painting che, sullo scenario internazionale, ha avuto un certo seguito. Diversamente da quest'ultima, ancora sensibile alle cromie della Pop art, quella di Guarneri si propone come riflessione sullo spazio e sulla luce, metafora dell'equilibrio della vita tra azione e pensiero, in linea di continuità con il pensiero dell'Umanesimo quattrocentesco.

BREVE STORIA DEL PREMIO BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI

Era il 1959 quando Vittorio Viviani, fondatore della Libera Accademia di Pittura, e il sindaco di Nova Milanese Carlo Fedeli diedero vita al Premio “Bice Bugatti”, intitolato alla compagna del pittore divisionista Giovanni Segantini. Una iniziativa che entusias mò Gottardo Segantini, figlio della coppia.

LA FAMIGLIA BUGATTI

Bice e la famiglia Bugatti avevano radici novesi. Il padre di Bice nacque a Nova. Una famiglia di ebanisti, artisti e designer i Bugatti (basti ricordare la casa automobilistica Bugatti, fondata dal nipote di Bice, Ettore). Pare che dopo la tragica morte di Segantini nel 1899, Bice abitò a Nova per qualche tempo, nella cosiddetta Curtascia, cortile del centro storico (oggi sostituito da moderni condomini).

INIZIATIVA ININTERROTTA DA OLTRE SEI DECENNI

Il Premio “Bice Bugatti” è la più antica iniziativa culturale di Nova Milanese. Non solo, si tratta di una delle manifestazioni artistiche più longeve e ininterrotte in Italia. Anno dopo anno, grazie alla sua costante organizzazione garantita dalla LAP, il Comune ha acquisito opere d’arte che sono andate a costituire un’ampia collezione civica, composta da oltre ottanta tra pitture e sculture.

Nelle prime edizioni il Premio “Bice Bugatti” era rivolto soprattutto ai più giovani ed era caratterizzato dalla prova estemporanea di pittura: gli artisti dovevano presentarsi il mattino con la tela bianca e realizzare un’opera in poche ore. Perciò nelle edizioni degli anni sessanta a prevalere erano il paesaggio e scorci del paese.

OLTRE LA PITTURA, I CONCORSI COLLATERALI

Al “Bice Bugatti”, venne affiancato dal 1964 il Premio “Giovanni Segantini”, inizialmente riservato ai migliori allievi della LAP ed altre scuole d’arte della zona. Poi venne il ’68 e anche il “Bugatti”, come molti concorsi artistici, divenne bersaglio della contestazione giovanile: criticata era proprio la formula estemporanea, che limitava le possibilità espressive. Quell’anno la rassegna venne sospesa e così il 1968 è l’unico anno in cui la mostra del Premio non si è svolta.

Dopo il ’68 la rassegna venne riorganizzata e i due premi, caratterizzati da diversi regolamenti, si alternarono: il “Bice Bugatti”, negli anni dispari, divenne un concorso per inviti dedicato alla pittura e, dal 1989, aperto anche alla scultura e ad artisti internazionali; il “Giovanni Segantini”, negli anni pari, dopo avere perseverato per ancora un decennio con l’estemporanea, dagli anni 80 fu votato al Bianco e Nero e al Disegno.

Nel 2010 i due concorsi vennero unificati in un unico premio annuale Bugatti Segantini.

Negli anni 80 e 90 la rassegna venne arricchita ancor più, aprendosi anche a specifiche tecniche con concorsi e riconoscimenti dedicati all’Acquerello e all’Incisione.

PREMIO ALLA CARRIERA, BRERA E PROGETTI INTERNAZIONALI

Dal 2009 è stata avviata anche una nuova apertura a collaborazioni con l’estero, in particolare l’America latina (ma non solo), grazie alla Sezione Progetti Internazionali e speciali organizzata dal Bice Bugatti Club.

Tre anni dopo, nel 2013, con l’avvio del patrocinio dell’Accademia di Belle Arti di Brera, il Premio Bugatti – Segantini si è trasformato in un riconoscimento alla carriera, assegnato ad autori, italiani ed esteri. Artisti scelti da un comitato scientifico a cui partecipano il direttore e professori di Brera.

Per maggiori informazioni: <http://premiobicebugattisegantini.com/>

67esimo PREMIO BICE BUGATTI - SEGANTINI programma dal 6 giugno al 5 luglio 2025

INAUGURAZIONE

sabato 6 giugno, ore 17, VILLA VERTUA

ESPOSIZIONI

Mostra premio alla carriera - VILLA VERTUA

- **RICCARDO GUARNERI, transiti della luce**

Villa Vertua, via Garibaldi 1

orari: sabato ore 15-19; domenica ore 10-12 e 15-19

Mostra collaterale - VILLA VERTUA e VILLA BRIVIO

- **INCOMBENZA DELLA PITTURA**

Villa Vertua, via Garibaldi 1

orari: sabato ore 15-19; domenica ore 10-12 e 15-19

Villa Brivio, piazzetta Vertua Prinetti 4

orari: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 10-12 e 15-19

EVENTI

- **CENA CON L'ARTE**

Serata conviviale con raccolta fondi solidale e visite alle mostre

Sabato 13 giugno, ore 19.30, cortile di Villa Brivio

(rinvio a sabato 21 giugno in caso di maltempo)

APPROFONDIMENTI E VIDEO ONLINE

Canale Youtube LAP Libera Accademia di Pittura

Canali Facebook e Instagram Premio Bugatti Segantini, LAP e Fondazione Rossi

PER ALTRE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

premiobicebugattisegantini.com / premiobugattisegantini@lapacademy.it